



Rubiera, 16 Marzo 2026

Al Sindaco del Comune di Rubiera

Al consiglio comunale del Comune di Rubiera

Ordine del giorno

Situazione internazionale

premesse che:

l'attacco unilaterale coordinato di Israele e Stati Uniti contro l'Iran, iniziato il 28 febbraio 2026, mentre erano in corso i negoziati sul nucleare a Ginevra, in palese violazione del diritto internazionale, ha innescato una serie di ritorsioni iraniane che hanno esteso il conflitto a diversi paesi del Golfo;

l'invasione del Libano da parte di Israele mostra come lo scenario di guerra stia dilagando nella regione, e può avere conseguenze incalcolabili, a partire dalla fragile tregua a Gaza e dai rischi per i nostri militari impegnati in missioni di pace nell'area;

il regime teocratico di Khamenei ha rappresentato una delle tirannie più feroci e oscurantiste dell'epoca moderna, ha esportato il terrore finanziando e armando milizie in tutto il Medio Oriente, ha imposto una dittatura sanguinaria che ha sistematicamente soffocato nel sangue le aspirazioni di libertà del popolo iraniano, violandone i diritti umani, come tragicamente testimoniato anche dalla brutale ultima repressione di gennaio scorso delle donne e dei giovani che chiedevano democrazia;

la ferma condanna verso un regime liberticida non giustifica il ricorso ad azioni militari unilaterali che, violando il diritto internazionale e scavalcando ogni consesso multilaterale, rischiano di scatenare il caos nell'area e di legittimare la legge del più forte come unico regolatore dei rapporti tra Stati, dando l'ennesimo colpo a un ordine mondiale basato sulle regole;

considerato che:

siamo convinti che il regime teocratico dell'Iran non possa dotarsi di armi nucleari, ma il modo per impedirlo è sempre la via negoziale e diplomatica, che, pur complessa, resta l'unico strumento capace di disarmare le ambizioni nucleari del regime senza trascinare il Medio Oriente in un conflitto permanente, che metterebbe a rischio la stabilità globale. Non si può dimenticare che fu proprio la decisione unilaterale e sconsiderata di Donald Trump, durante il suo primo mandato, a far saltare l'accordo sul nucleare (JCPOA) siglato nel 2015, distruggendo anni di faticosa mediazione diplomatica, che aveva anche visto il protagonismo dell'Unione europea;

la destabilizzazione dell'area innescata dalla guerra illegale avviata da Stati Uniti e Israele ha ricadute gravi e imprevedibili sull'economia mondiale. L'escalation militare nel Golfo Persico e l'interruzione dei transiti attraverso lo stretto di Hormuz stanno già producendo effetti pesantissimi sui mercati energetici internazionali, con un fortissimo aumento delle quotazioni del petrolio e del gas. Se la crisi dovesse protrarsi, il rischio concreto è quello di una nuova, drammatica impennata dei prezzi del gas, dell'elettricità e dei carburanti, con conseguenze dirette su famiglie e imprese, già provate da anni di instabilità energetica e inflazione;

dinanzi all'escalation che investe il Medio Oriente, l'immobilismo del Governo appare grave e ingiustificato, e si configura come una rinuncia all'esercizio pieno della nostra sovranità diplomatica e come una rottura rispetto alla tradizione di dialogo e autonomia che ha storicamente contraddistinto la politica estera italiana nella regione;

a fronte delle posizioni espresse da diversi partner dell'Unione Europea, che hanno formulato valutazioni critiche circa la natura e le conseguenze dell'intervento unilaterale promosso dall'amministrazione di Donald Trump, il Governo italiano non ha ancora reso nota una posizione chiara e autonoma;

non possiamo non sottolineare il grave errore che ha portato alla morte 165 bambine nell'esplosione di una bomba a Minab che ha colpito la scuola in cui erano a lezione e che tale atto vada perseguito formalmente dalla Corte Penale Internazionale

ci associamo alla solidarietà espressa dai vertici europei al premier spagnolo Pedro Sanchez, che ha espresso una ferma condanna di tutte le violazioni del diritto internazionali subendo inaccettabili minacce di ritorsione da parte del Presidente USA Donald Trump;

chiede al Sindaco ed alla giunta:

attraverso i parlamentari del territorio attraverso ANCI e inviando il presente ordine del giorno alle istituzioni coinvolte

di assumere ogni iniziativa utile e urgente volta a fermare le azioni militari in corso, promuovendo con determinazione un cessate il fuoco immediato e un processo strutturato di de-escalation del conflitto, nel pieno rispetto del diritto internazionale e umanitario;

ad adoperarsi per la liberazione di tutti i prigionieri politici in Iran, a partire dalla premio Nobel Narges Mohammadi, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona e a chiedere

la sospensione immediata di ogni esecuzione capitale, quale misura imprescindibile di civiltà giuridica e di tutela dei diritti umani fondamentali, e a favorire una transizione pacifica e democratica nelle mani del popolo iraniano;

a porre in essere tutte le misure diplomatiche e operative necessarie per garantire il rientro in sicurezza dei connazionali attualmente bloccati nelle aree interessate dalla crisi, assicurando assistenza consolare costante e adeguata;

a sostenere con fermezza il ritorno alla via negoziale, favorendo la riapertura di canali diplomatici e il coinvolgimento delle organizzazioni internazionali competenti, al fine di pervenire a una soluzione politica e duratura della crisi, rilanciando in particolare il negoziato in corso a Ginevra, nella salvaguardia delle prerogative dell'AIEA a partire dal rispetto stringente degli impegni e dalle necessarie garanzie di trasparenza da parte dell'Iran;

a non autorizzare l'utilizzo delle basi concesse in uso alle forze armate americane presenti sul territorio italiano per attacchi militari contro l'Iran e, comunque, a non fornire alcun tipo di supporto militare ad una guerra che viola il diritto internazionale e che la comunità internazionale deve fermare prima che sia troppo tardi;

a sostenere e supportare in sede europea la posizione del Governo spagnolo fermamente contraria alla guerra e in difesa del pieno rispetto del diritto internazionale, anche alla luce delle inaccettabili minacce commerciali da parte dell'Amministrazione degli Stati Uniti d'America;

ad assumere urgenti iniziative per mettere in sicurezza il Paese rispetto a eventuali shock energetici e inflazionistici, con particolare riferimento alla tutela dei redditi delle famiglie e del loro potere d'acquisto, al sostegno delle imprese e delle filiere maggiormente esposte, nonché alle misure volte a rafforzare le scorte strategiche e a calmierare i prezzi dei beni essenziali, prevenendo fenomeni speculativi e garantendo la stabilità economica e sociale.

Massimo Silingardi

Lia Bedogni

Massimo Romoli

Manzotti Manuela

Salvatore Ruele

Nicolò Vernia